

19 maggio 2022 8:53

Pedro Juan Caballero. Città del Paraguay dominata dai narcos

di [Redazione](#)



Pedro Juan Caballero è uno dei luoghi più pericolosi del Sud America. La città paraguaiana è uno degli hotspot del traffico di droga nella regione. Questo martedì 17 maggio, uomini armati hanno sparato al sindaco José Carlos Acevedo, che è in condizioni critiche e ricoverato in una clinica privata in quella città.

Acevedo -membro del Partito Liberale Radicale Autentico, PLRA- stava uscendo esattamente alle 16:31 da una riunione del Consiglio comunale a cui hanno partecipato diversi consiglieri ed era a bordo del suo camion Mercedes Benz quando è stato aggredito da tre uomini armati con una raffica a più riprese, secondo i media locali, davanti alla sede della comunità. Pedrojuán -come la maggior parte della gente del posto chiama questa città- è una cittadina paraguaiana a 450 chilometri da Asunción che è in guerra permanente contro la criminalità organizzata, principalmente il traffico di droga.

Il fratello della vittima e governatore di Amambay, Ronald Acevedo, ha sottolineato che lo stato del sindaco del comune è in una "fase critica" dopo l'aggressione subita nel pomeriggio. Inoltre, ha lamentato la mancanza di politiche ufficiali a sostegno degli sforzi per combattere la criminalità organizzata: "La guerra è persa", ha affermato in dichiarazioni al quotidiano ABC.

Nell'ottobre 2014 sono state uccise quattro persone, una delle quali la figlia del governatore dipartimentale, Ronald Acevedo, che ha definito la città la "Sinaloa del Paraguay".

Confinante con il Brasile, la capitale Amambay ha una grande presenza di "soldati" e leader del Primo Comando della Capitale (PCC), il più grande gruppo criminale brasiliano. Inoltre, nella zona è presente anche il gruppo criminale Comando Vermelho, con sede a Rio de Janeiro e rivale del PCC.

Nel 2016, un commando del PCC ha assassinato il trafficante di droga Jorge Rafaat Toumani, 56 anni, noto come "il re del confine". Il narco è stato crivellato di oltre 400 proiettili calibro 50.

Nel marzo 2017, Infobae ha raccontato i dettagli di come i trafficanti di droga si sono comportati in questa città, il fulcro della marijuana nella regione. Protagonisti delle storie di sangue in questa città di confine sono i signori della droga paraguaiani e brasiliani che attraversano da una parte all'altra lungo il confine asciutto come se non ci fosse una divisione tra i due paesi. Una dinamica geografica ideale per i grandi traffici: nulla vieta di camminare da una parte all'altra dell'Avenida Dr. Francia che separa il Paraguay dal Brasile nel dipartimento di Amambay.

Pedrojuán, come la chiamano la maggior parte dei suoi 100.000 abitanti, è una città divisa in due. «Il 50 per cento

della popolazione vive di narcotraffico», aveva assicurato poco tempo fa Robert Acevedo, fratello dell'attuale governatore e sindaco, nientemeno che l'ex capo del Congresso nazionale originario di quella zona di confine. "Purtroppo dobbiamo accettare questa realtà, non importa quanto siano arrabbiati i miei concittadini", ha detto in seguito.

La capitale della droga dell'America Latina, come inizia ad essere conosciuta oggi, ha legami con il traffico di marijuana da oltre 20 anni. Ma i livelli di violenza che si sono sviluppati in questi anni sono senza precedenti.

L'80% di quella marijuana, secondo i pubblici ministeri della zona, è destinata al Brasile, il principale acquirente di piantagioni della regione. Il resto va al resto del continente.

Gli uomini del PCC e del Comando Vermelho risolvono i loro problemi con gli spari nelle strade della zona e nelle sacche del confine con il Brasile, come Ponta Porá. L'avvocato di Formosa Laura Casuso ha difeso Jarvis Chimenes Pavao, ex PCC, diventato libero agente della droga, uno dei signori della droga più pesanti dell'America Latina. Hanno sparato a Pedro Juan nel novembre 2018. "Dio si prende cura di me", ha detto alla sua famiglia in Argentina, senza dire loro molto dei suoi clienti.

Secondo i dati forniti dal Segretariato nazionale antidroga (Senad), il Paraguay è diventato il "principale produttore di marijuana nella regione". La capitale di Amambay è leader e le sue caratteristiche non solo consentono la coltivazione della marijuana, ma la rendono anche ideale come corridoio per la cocaina e le armi. Le terre di questa regione "sono adatte a questo compito e la loro produttività è molto alta, sia in volume che in qualità", afferma un'analisi ufficiale.

La relazione di questo ufficio dipendente dalla Presidenza della Nazione enumera i fattori che hanno reso possibile questa realtà: la situazione socioeconomica attuale e strutturale che il Paese attraversa da anni, il livello di disoccupazione rurale e urbana, la domanda di marijuana negli standard internazionali e le condizioni climatiche e del suolo.

Si stima che almeno 300 membri del PCC e del Comando Vermelho siano dalla parte paraguaiana, operando a Pedrojuán. "Amambay è il preferito dai membri del Comando Vermelho e del PCC a causa del nostro confine asciutto di 400 chilometri", ha denunciato anni fa Robert Acevedo. Il senatore è stato anche vittima di due attentati alla sua vita: nel 2010 gli hanno sparato due volte e nell'attacco sono morti il suo autista e una guardia, e nel 2018 una delle sue guardie è morta. Acevedo è morto di COVID nel febbraio 2021.

(Infobae, 18/05/2022)

CHI PAGA ADUC

l'associazione non **percepisce ed è contraria ai finanziamenti pubblici** (anche il 5 per mille)

La sua forza economica sono iscrizioni e contributi donati da chi la ritiene utile

DONA ORA (<http://www.aduc.it/info/sostienici.php>)